



Yale University Library Digital Collections

Title	In Vetrina, no date. Contains futurist review section, including of Paolo Buzzi. [05203-1]
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement.
Container information	Box 66 Folder 23
Generated	2021-02-27 01:04:29 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10656907

certo usato l'incerto prefatore (G. Longo) quando dice di A. Caja che è "più che un Uomo, un'Epoca; più che una Carne un'Essenza: ... tutto l'opposto della impassibilità e del rigore: la Creazione...".

CALCAGNO D. *L'anima in camicia da notte*. Napoli, Morano, 1927, 16°, p. 91, L. 6.

Sogni e fantasie, bizzarrie, favole, nostalgia (si: "Nostalgie brucianti — del buon senso perduto!"), ironie e sofismi (da "mercante di strada — d'ogni filosofia per adulti e bambini"): Palazzeschi, insomma: in versi fluidissimi a qualunque epoca, talvolta fino alla burchiellesca disinvoltura, che dimostrano "gli effetti deformati — della follia funesta — a cui la mente nostra — giunge se abbiam bevuto — dieci coppe spumanti".

CETTI C. *Le scarpe dell'ebreo*, Sintesi filosofica in 9 quadri, I. Accanto al fuoco, II. Il mendicante, III. H circolo dei critici, IV. Sotto il portico, V. L'agguato, VI. Salendo il monte, VII. Nell'eremo, VIII. Nel tempio della verità rivelata IX. Il ritorno Milano, Bolla, 1927, 16°, p. 140, L. 6.

Confutazione originale, in forma dialogata, della confutazione manzoniana alla dottrina utilitaria del Bentham: in nove quadri, che possono costituire... — suggerisce l'A. — il primo saggio di un componimento teatrale in cui in luogo delle passioni lottino le idee. Da lanciarsi per radiofonia!

CICOGNANI B. *Bellinda e il mostro*. Fiaba di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Milano, Treves, 1927, 16°, p. 145, L. 11.

"Favola di tutti i tempi e di tutti i paesi", come l'ha chiamata l'A. Ma una favola anche, o piuttosto, per grandi, quantunque sia meglio conosciuta dai piccoli. Il Cicognani, sceneggiandola, ne ha fatto un'opera di delicata poesia, semplicemente, senza i sottintesi o le ironie e sottigliezze tristemente oggi in uso.

CORALLO M. *Era il marzo volatile...* Novelle e versi. Milano, Unitas, 1927, 16°, p. 162, L. 16.

Quattro novelle, un poemetto in prosa, versi alla madre, e alla sorella, egloghe antiche, altre poesie, varie, delle stagioni, dei giorni — mattini meriggi sere notti —, d'amore, sogni e fantasie; odi — a Depinedo; per la trasvolata polare; per i falliti attentati contro Mussolini ("Fa vano ogni colpo mortale — a te volto l'amore geloso — degli Italiani, sì come i classici — Numi, discesi dai troni olimpici — tra il grande fragor delle pugne — disviavan dagli eroi protetti — l'asta..."); in versi barbari.

CORNALI C. *Le sentimentali*. Novelle. Milano, Alpes, 1927, 16°, p. 201, L. 10.

"Fanciulle fragili come fiori preziosi che nel piccolo cuore nascondono il segreto della felicità".

DA VERONA G. *Mata Hari*. La danza davanti la ghigliottina, vol. V. Milano, Modernissima, 1927, 16°, p. 188, L. 8.

DE ANGELIS A. *Interviste e sensazioni*. Milano, Morreale, 1927, 16°, p. 220, L. 9.

E. A. Butti-Roberto Bracco - R. Simoni - E. Petrolini - A. Varaldo - C. Venezia - Irma Gramatica - A. Musco - T. Pavlova - Leopoldo Fregoli.

Lettere dal Vittoriale - Il Presidente e la sua corte - Dove si costruisce l'edificio della Pace - Con Manzoni e il Principe Umberto - Il comm. Jettatura - Il Natale fra le belve feroci - Le suggestioni del Parco di Monza - Una corsa di automobili e una partita di pugni - La città vuotata.

DE BENEDETTI F. A. *Le poesie dell'ospedale*. Torino, Paravia, 1927, 8°, p. 58, L. 7,50.

Endecasillabi sciolti ed esametri.

Quadri, ora foschi ora mistici, della vita degli ospedali, pieni di sentimento umanitario.

Il libro porta due epigrafi: l'una dello Shakespeare — "Spirano verità color che spirano i loro accenti nella pena" —; l'altra del Burns — "Soccorrere un fratello... oh quale eccelso godimento" —.

DIOTALLEVI G. *Un uomo*. Romanzo. Milano, Morreale, 1927, 16°, p. 343, L. 9.

"Questo libro non è un romanzo da consigliare a passioni che chiedano eccitamenti e né meno è una di quelle girandole di paradossi tragicomici che sembrano essere oggi tutta la effimera novità ed originalità di una letteratura inconsistente; ma è invece una piana narrazione di fatti nella loro sincera e completa umanità, è un brano di vita esposto col coraggio e la rassegnazione di chi ha la coscienza di aver sbagliato. Questo libro ha per fine di mettere in evidenza come sia necessario e doveroso di evitare, almeno fino al possibile, certi errori, le cui conseguenze sono sempre gravi e spesso irreparabili".

(Dal I capitolo).

DOMENEGHINI A. G. *Il vittoriale degli italiani a Gardone del Garda*. Milano, Sonzogno, 1927, 16°, p. 108, L. 6.

L'Eremo di Cargnacco, ove Gabriele d'Annunzio vive la sua vita di lavoro armonioso, è rivelato in queste pagine con una descrizione avvincente e suggestiva ed è illustrato con più di sessanta preziose fotografie.

ESOPINO, Musa vagabonda... giocanda e qualche volta profonda. Pref. di L. Folgore. Foligno, Campitelli, 1927, 16°, pag. 203, L. 10.

Libro ironico, paradossale e divertente in cui Luciano Folgore, sotto lo pseudonimo di Esopino, raccoglie un centinaio

(continua a pag. 56)

I FUTURISTI

Abbiamo, nel numero scorso, suggeriti e presentati rapidamente i principali libri scritti da F. T. Marinetti.

Esponiamo ora in "Vetrina", le opere più importanti e più caratteristiche di quel primo gruppo di audaci Poeti — oggi tutti celebri — che Marinetti stesso ebbe il merito di rivelare 15 anni fa nella prima Antologia "I Poeti Futuristi", divenuta ormai una rarità bibliografica: Buzzi, Govoni, Folgore, Palazzeschi, Mazza, D'Alba, Cavacchioli, Carli, Settimelli. Li esponiamo insieme, soprattutto per dimostrare ancora una volta a coloro che si accostano ad orecchio al febbrile e complesso lavoro creativo dei Futuristi, l'assurdità dell'accusa lanciata da qualche critico circa una pretesa "scuola", o nuova "accademia", futurista. Temperamenti diversissimi e contrastanti come Buzzi e Palazzeschi, Govoni e Carli, Folgore e Mazza non avrebbero mai potuto incontrarsi sotto la cupola d'un'Accademia! Si sono incontrati invece sotto la bandiera del Futurismo — che è stato ed è, dunque, una libera trincea di originalità, di gioventù, e di italianità ad ogni costo.

PAOLO BUZZI

È uno dei più vasti temperamenti artistici contemporanei. Creatore istintivo, dotato di inesauribile fantasia, egli ha via via moltiplicato la sua potenzialità mediante un allenamento di volontà che ha del prodigioso, e un'elasticità di vita veramente unica. Poeta "interplanetario", e burocrate scrupoloso, (Primo Segretario della deputazione Provinciale di Milano) — la sua opera rispecchia questa duplice vita eroica e di essa contiene ed esprime tutto lo svariato sentire, soffrire, evadere, creare, impazzire. "Versi Liberi" (ed. Treves) è lo sbrigliamento della sua coloratissima fantasia: fume, mare, oceano di lirismo che scava il suo letto ritmico fuori dalle vecchie prosodie. Contiene i più bei versi liberi della letteratura italiana; quelli che s'intitolano per esempio: Canto dei reclusi, La Filandiera, Le Unghie, Debussy, Napoli, I tre vecchi, Fine di due gatti ecc.

Nel "Poema dei 40 anni" (ediz. di "Poesia") le sue ricerche versoliberiste si perfezionano e si sviluppano, e il suo mondo poetico si amplifica e si approfondisce; finché in "Popolo, canta così!" (edit. Facchi) nella fusione perfetta del verso libero e delle parole in libertà l'anima di Buzzi si dilata e straripa per abbracciare, musicalmente e passionatamente, l'infinito orizzonte delle commozioni umane e sociali. In "Popolo, canta così!". B. ha infatti intuito e scandagliato tutte le caratteristiche aspirazioni cieche, confuse, sfumate, delicate e violente dei lavoratori, mercanti, impiegati, viandanti, soldati e contadini e ha inventato i loro canti semplici e popolari, le loro nuove "canzoni d'arte e mestieri", res ine